

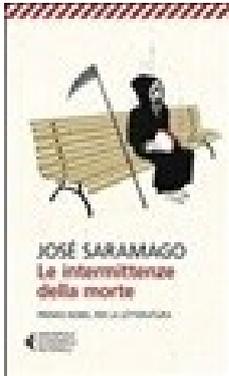
gruppo di lettura *Letture in Bi.Sca*

Lunedì 5 agosto 2013

abbiamo parlato del libro

Le intermittenze della morte

di José Saramago



I pareri si sono suddivisi equamente tra entusiasti e perplessi...Tra gli entusiasti: "Saramago osserva l'essere umano quando vive in società; utilizza come espediente un evento surreale, un paradosso, a fronte del quale si scardinano le convenzioni e le regole umane e sociali con varie e inaspettate conseguenze sia sull'essere umano che sulla società stessa". Tutto ciò viene descritto e analizzato in modo ironico giungendo ad una impietosa visione dell'uomo e del mondo... D'altra parte l'espedito troppo surreale, lo svolgimento non realistico della vicenda e la difficoltà del linguaggio e della scrittura, praticamente senza punteggiatura, hanno

reso faticosa la lettura per coloro che hanno gradito meno il romanzo. Fra gli altri commenti:

- mi è piaciuto moltissimo. Nella prima parte, ironica e travolgente, ho trovato moltissime somiglianze con la società attuale dove il potere (stato, chiesa, corporazioni) non si dimostra mai lungimirante, non si sforza mai di trovare una soluzione a lungo termine, ma sempre e solo misure temporanee, brevi e illusori viatici, a volte anche scendendo a compromessi ... - mi è piaciuto moltissimo. Mi ha sorpreso il finale che ho trovato poetico ...la morte si innamora... dalla fantascienza alla poesia... - non riesco a partire con la lettura... ho colto l'ironia... trovo che la seconda parte sia un altro libro, un'altra storia... - mi è piaciuto molto il linguaggio: è come il pensiero, è come leggere qualcuno entrando nella sua mente... invece l'argomento non fa per me, almeno in questo momento.. - non mi è piaciuto: difficile il linguaggio e troppo surreale... anche l'episodio che vede una famiglia "eliminare" il vecchio e il bambino malati non mi è piaciuto, non se ne può parlare in maniera ironica quando invece è un problema vero... - mi piace il linguaggio e la particolare punteggiatura... ma basta così... non mi è piaciuto questo modo di far rientrare l'aspetto surreale nelle cose reali. - mi è piaciuto moltissimo... l'ho letto praticamente due volte... - non l'ho ancora finito, ho fatto fatica, soprattutto all'inizio, per il tipo di scrittura e di dialoghi... però la descrizione della "maphia" mi ha intrigato... E' chiaro che è tutto un paradosso che come lettore devi accettare ... la morte sciopera per dimostrare agli uomini che serve! ... a chi è piaciuto, a chi no... ma si attinge sempre a quello che dicono gli altri ... si legge con una attenzione particolare, è un modo diverso di leggere...

La storia

Un paese senza nome, 31 dicembre, scocca la mezzanotte. E arriva l'eternità, nella forma più semplice e quindi più inaspettata: nessuno muore più. La gioia è grande, la massima angoscia dell'umanità sembra sgominata per sempre. Ma non è tutto così semplice...